



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



CROAZIA

A cura di:

Ambasciata d'Italia - CROAZIA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè CROAZIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO CROAZIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CROAZIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: CROAZIA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ CROAZIA

- [Stato Membro dell'UE](#)
- [Accesso al mercato - Posizione geografica strategica](#)
- [Manodopera qualificata e a basso costo](#)
- [Incentivi agli investimenti](#)
- [Riforme economiche](#)

Stato Membro dell'UE

Il 1 luglio 2013 la Croazia è entrata a far parte dell'Unione Europea. Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale UE 2014-2020 il Paese potrà contare su circa 11,34 miliardi di euro.

Accesso al mercato - Posizione geografica strategica

La Croazia è facilmente raggiungibile dall'Italia in virtù di un'ottima rete autostradale che copre quasi interamente il Paese. Può inoltre servire da "hub" per altri Paesi dei Balcani occidentali, con i quali vanta una lunga consuetudine di scambi (la Croazia è ad es. il primo partner commerciale della Bosnia-Erzegovina). E' comunque da rilevare che l'infrastruttura ferroviaria non è sviluppata e anche il trasporto aereo risulta abbastanza limitato.

Manodopera qualificata e a basso costo

La Croazia vanta un alto livello di istruzione e disponibilità di lavoro qualificato in settori specifici. Eccellenti sono inoltre le competenze tecnico-scientifiche e diffusa la conoscenza dell'inglese, del tedesco e dell'italiano. I costi della manodopera sono inferiori alla media europea.

Incentivi agli investimenti

La normativa vigente prevede agevolazioni fiscali ed altri tipi di incentivi per gli investitori in base alla Legge sugli incentivi agli investimenti (G.U. n. 102/2015), la Legge sulle modifiche e integrazioni della Legge sull'incentivazione agli investimenti (G.U. n. 25/2018) e la Legge sui progetti strategici d'investimento (G.U. n. 29/2018). L'assistenza agli investitori è fornita dal Ministero dell'Economia e dell'Imprenditoria e dall'Agenzia "HAMAG BICRO" (www.hamagbicro.hr) per le piccole e medie imprese.

Riforme economiche

L'attuale governo, in carica dal giugno 2017, ha tra le sue priorità il rilancio dell'economia e il consolidamento fiscale, le privatizzazioni e l'avvio di grandi progetti energetici e infrastrutturali

Ultimo aggiornamento: 31/05/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica parlamentare
Superficie	56.542 Km2
Lingua	croato
Religione	Cattolica
Moneta	Kuna

Ultimo aggiornamento: 30/05/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Servizi di alloggio e ristorazione](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)

Costruzioni

Settore Infrastrutture. Gli investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti sono legati in particolare alla realizzazione di progetti relativi allo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie (ammodernamento/ricostruzione di tratti ferroviari) e stradali (ammodernamento/ricostruzione di autostrade e strade statali). La somma totale stanziata dai fondi UE per l'asse 7 "Connettività e Mobilità" dal Programma operativo "Competitività e Coesione 2014-2020 della Croazia" ammonta a 1,3 miliardi di euro, alla quale bisogna aggiungere il co-finanziamento croato (minimo 25%). Le priorità di investimento si riferiscono, prevalentemente, alle infrastrutture ferroviarie (modello modal shift), alle infrastrutture portuali e viarie nonché al miglioramento regionale della mobilità stradale attraverso i collegamenti della rete TEN-T. Per quanto riguarda i progetti di investimento nel settore ferroviario, la Croazia sta preparando/realizzando 13 progetti per un valore complessivo di 2,3 miliardi di euro (finanziati con i fondi UE, strutturali e meccanismo CEF, BERS e Banca Mondiale). La maggior parte delle gare di appalto è in fase di pubblicazione. Esse riguardano servizi di studio e progettazione ed esecuzione lavori. Per quanto concerne gli investimenti nell'infrastruttura stradale, il totale delle attività di costruzione e di manutenzione delle strade pubbliche (proposte/previste dal Programma quadriennale di costruzione e manutenzione delle strade pubbliche 2017-2020 del Governo croato) ammonta a ca. 2,3 miliardi di €, che verranno distribuiti fra lavori di costruzione (49%), di miglioramento, ricostruzione/riabilitazione delle infrastrutture stradali (26%) e di manutenzione ordinaria (25%).

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Settore Ambiente Dal Programma Operativo Competitività e Coesione 2014-2020, la Croazia ha previsto investimenti nel settore ambiente pari a 1,9 miliardi di euro di cui 1,05 miliardi di euro per investimenti in reti idriche e fognarie. Tra i progetti di investimento nella gestione delle acque i più importanti sono relativi al sistema di approvvigionamento in Slavonia orientale e nella Città di Zagabria. Dallo stesso Programma Operativo, i fondi stanziati per i progetti del settore dei rifiuti sono pari a 475 milioni di euro. Tra i progetti più importanti si segnalano i centri regionali per la gestione e trattamento dei rifiuti.

Servizi di alloggio e ristorazione

Il settore turistico è oggetto di particolare attenzione da parte del Governo, anche in considerazione della sua rilevanza per l'economia del Paese, con un contributo al PIL nel 2017 pari a circa il 19,6% (+7% rispetto al 2016). I ricavi dal turismo sono in continua crescita, nel 2017 hanno raggiunto gli 11 miliardi di euro (+10% rispetto al 2016), compresi i consumi domestici. Entro il 2020 sono previsti investimenti pubblici per la realizzazione di vari progetti finalizzati alla costruzione e ricostruzione di alberghi e resort, piccoli alberghi familiari e pensioni private, campeggi, nonché investimenti nei porti del turismo nautico e in nuove strutture turistiche quali campi da golf, centri congressi, parchi tematici, ecc.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Settore dell'agricoltura, pesca e silvicoltura Il settore dell'agricoltura (compresa la pesca ed il settore forestale) attualmente partecipa al PIL croato per il 4% ca. (10% nel 1990). Nonostante le favorevoli condizioni climatiche e la buona configurazione dei terreni, le risorse del Paese non sono sfruttate al massimo, lasciando ancora ampi spazi per investimenti nella produzione agro-alimentare e zootecnica, anche attraverso il rinnovamento e ammodernamento dei processi produttivi: macchine ed attrezzature per l'agricoltura, giardinaggio e silvicoltura, tecnologie per l'acquacoltura e la lavorazione del pesce. Le prospettive di collaborazione con le imprese italiane nel settore sono favorite dai sostegni offerti dal Programma Operativo Sviluppo Rurale della Repubblica di Croazia per il periodo 2014-2020 (€ 2,026 miliardi da erogare attraverso i relativi bandi); soltanto per gli investimenti nelle immobilizzazioni immateriali (Misura 4) sono stanziati 668 milioni di euro. Dal Programma Operativo Marineria e Pesca sono programmati investimenti per 253 milioni di euro.

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

Prodotti delle industrie manifatturiere Nel settore industriale croato sussistono opportunità di collaborazione industriale, come la costituzione di joint-venture produttive italo-croate e/o investimenti diretti italiani associati a nuovi processi produttivi e tecnologici. La Strategia dell'industria croata 2014 – 2020 definisce le seguenti attività industriali come quelle maggiormente favorevoli: produzione di sostanze e prodotti farmaceutici di base produzione di computer e di prodotti di elettronica ed ottica produzione di prodotti finiti in metallo industria dell'ICT produzione di macchine ed apparecchi elettrici e di materiale elettrico produzione di macchinari ed attrezzature in generale Per favorire il rafforzamento dell'economia locale, in modo particolare lo sviluppo e il miglioramento della

competitività delle PMI, dai fondi UE sono stati stanziati circa un miliardo di euro, di cui quasi la metà destinati agli investimenti in nuove tecnologie e nell'aumento delle capacità produttive. Ogni anno vengono pubblicati diversi inviti a presentare proposte per ottenere finanziamenti a fondo perduto e per ottenere finanziamenti dai vari strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi Europei Strutturali e di Investimento.

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti chimici](#)

Macchinari e apparecchiature

Le tipologie maggiormente acquistate all'estero sono: Macchine ed attrezzature agricole: Il valore complessivo dell'import croato di tutti i gruppi di macchine ed attrezzature per l'agricoltura (giardinaggio e silvicoltura) nel 2017 ha superato gli 85 milioni di € (+18% rispetto al 2016), avvicinandosi così ai livelli di pre-crisi del 2008 (90,5 milioni di euro). Anche se la Germania è tradizionalmente il principale fornitore, negli ultimi anni sta perdendo la quota nelle importazioni croate (dal 34,5% del 2016 al 24% nel 2017) e l'Italia occupa una posizione importante. Infatti, oltre un quinto del valore complessivo dell'import croato (17 milioni di euro nel 2017, il 20% del totale delle importazioni) in questo comparto si riferisce ai prodotti italiani. Nel 2017 il maggior aumento del valore delle importazioni dall'Italia si riferisce ai prodotti di cui ai codici TARIC 8435 (+234,53% rispetto al 2016) e 8432 (+44,55%). Si tratta dei seguenti gruppi di prodotti: Macchine, apparecchi e congegni agricoli, orticoli o silvicoli, per la preparazione o la lavorazione del suolo o per la coltivazione; rulli per tappeti erbosi o campi sportivi (8432) e Presse e torchi, pigiatrici e macchine ed apparecchi simili per la fabbricazione di vino, sidro, succhi di frutta o bevande simili (8435). Macchine per l'industria alimentare. La produzione locale è piuttosto ridotta e la presenza italiana risulta rilevante in particolare per l'importazione di macchine ed apparecchi per l'estrazione o la preparazione di oli, per la produzione di paste alimentari, per la vinificazione, per la panificazione, per la preparazione di frutta ed ortaggi. Macchine lavorazione metalli. Le importazioni dall'Italia riguardano in particolare le macchine per lavorazione a deformazione (34% dell'export italiano di macchine utensili lavorazione metalli), in particolare il gruppo che comprende le rullatrici, curvatrici, piegatrici, raddrizzatrici e spianatrici (sia convenzionali che a CN), nonché presse, cesoie e punzonatrici. Per quanto riguarda le macchine ad asportazione (21%), le forniture italiane riguardano soprattutto banchi di lavoro, torni e segatrici.

Prodotti della metallurgia

Prodotti della metallurgia - ca. il 30,6% delle importazioni croate di ferro ed acciaio si riferisce a prodotti italiani e tale quota è in aumento. In questo segmento si colloca circa il 7,3% del valore totale delle importazioni croate dall'Italia.

Prodotti alimentari

Prodotti alimentari - la produzione locale è in grado di soddisfare solo parzialmente il fabbisogno nazionale e circa l'11% del valore totale delle importazioni croate è costituito da prodotti del settore agro-alimentare. I prodotti maggiormente importati sono quelli industriali ad alto livello di lavorazione. La Croazia importa i prodotti agro-alimentari da ca. 125 paesi del mondo. Premesso che la graduatoria dei Paesi fornitori varia notevolmente a seconda della tipologia di prodotto, l'Italia e la Germania si alternano da anni ai primi due posti. L'Italia, anche per affinità gastronomica e culturale, detiene una posizione di leadership nelle importazioni croate di una vasta gamma di prodotti agro-alimentari (con una quota che si aggira tra il 12 e il 13%). Le forniture italiane sono ancora più rilevanti in determinati gruppi di prodotti (paste alimentari, riso, formaggi, salumi, pomodori freschi e lavorati, uva fresca, mandarini, arance, mele...). Da menzionare anche prodotti a base di cioccolato, biscotti, merendine, pan carre', fette biscottate, succhi di frutta, gelati, caffè, vari tipi di condimenti e spezie.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) e relative parti e accessori e calzature e relative parti e accessori e calzature Si registra un continuo aumento delle importazioni croate di abbigliamento e maglieria e l'Italia detiene in questo settore una posizione di rilievo (ca. il 30,7% del valore delle importazioni di abbigliamento, ovvero ca. 310 milioni di €). Per quanto riguarda le calzature, ca. il 16,6% delle importazioni croate dal mondo si riferisce a quelle italiane (ca. 53 milioni di €). Tuttavia è da considerare la concorrenza da parte dei paesi dell'Estremo Oriente e in particolare della Cina, da dove la Croazia importa prevalentemente capi di bassa qualità. L'importazione da altri Paesi si riferisce invece ad una gamma alquanto diversificata, che va da un prodotto di qualità medio-bassa fino a prodotti di altissima qualità. Il cliente croato è molto esigente e attento alla moda europea e il mercato locale offre diversi marchi internazionali, tra i quali spiccano anche i più importanti marchi italiani. Lo strumento del franchising si sta velocemente affermando.

Prodotti chimici

Prodotti chimici - l'industria della trasformazione/lavorazione della plastica è di tradizionale importanza per l'economia croata; in tale settore i segmenti più importanti sono la produzione di prodotti ed elementi per l'edilizia, la produzione di tubi (per acquedotti, gas, canalizzazione, telecomunicazioni) e

profili, nonché la produzione di imballaggi. Per quanto concerne le materie prime, le forniture italiane riguardano prevalentemente le materie plastiche e i prodotti chimici organici. Si rilevano inoltre oli eteri, profumi e prodotti da toilette medicinali e farmaci

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Il quadro politico croato appare nel complesso relativamente stabile, pur essendosi verificate, anche di recente, situazioni di crisi di Governo e di conclusione anticipata della legislatura.

La coalizione di centro-destra tra HDZ (Unione Democratica Croata, partito di maggioranza relativa) e MOST (Ponte delle Liste Indipendenti), su cui si fondava il Governo Plenkovic insediatosi nell'ottobre 2016, è entrata in crisi nella primavera 2017. Dopo la fuoriscita dei Ministri del MOST, l'Esecutivo ha proseguito la propria azione con il sostegno di una coalizione imperniata sull'HDZ e comprendente l'HNS (Partito popolare croato/liberal-democratici). Nella nuova sottile (78 deputati su 151) maggioranza è diventato decisivo il sostegno degli 8 rappresentanti delle minoranze (compresa quella italiana).

Dopo avere superato con successo un articolato processo di adesione, nel corso del quale la Commissione Europea ha monitorato diverse aree riguardanti l'attuazione delle riforme nel settore giudiziario, il rispetto dei diritti umani e delle minoranze, la lotta alla corruzione e al crimine organizzato, la cooperazione con l'ICTY, la politica di concorrenza e gli aiuti di Stato, dall'1 luglio 2013 la Croazia è diventata Membro dell'Unione Europea.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La Croazia è membro della NATO dal 1° aprile 2009 e della UE dal 1° luglio 2013.

Nel quadro dell'appartenenza euro-atlantica, Zagabria è attiva soprattutto nell'ambito della Regione dei Balcani Occidentali, rispetto alla quale ha maturato la consapevolezza del proprio valore aggiunto, promuovendo il percorso di integrazione europea dell'area. La Croazia sostiene con convinzione l'allargamento dell'UE a tutti i Paesi dell'area, ritenendo che solo la prospettiva europea (ed atlantica) sia in grado di creare nei Balcani sicurezza e stabilità politica ed economica.

La Croazia è tra i partner più attivi nell'elaborazione della Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica approvata dal Consiglio Europeo e lanciata a Bruxelles il 18 novembre 2014. La Strategia oltre a permettere una più funzionale allocazione delle risorse comunitarie, è composta da quattro Paesi UE (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e da quattro non-UE (Montenegro, Serbia, Albania e Bosnia-Erzegovina). Essa rappresenta un fondamentale strumento di avvicinamento agli standard comunitari per i Paesi che aspirano alla membership ed ha un forte valore aggiunto sul piano politico, agganciando stabilmente tali Paesi a una prospettiva europea.

Intense sono le relazioni con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e con gli Organismi Internazionali. E' membro dell'OMC dal 30 novembre del 2000 ed è firmataria dell'Accordo multilaterale TRIP (Trade Related Aspects of Intellectual Property).

Con il Fondo Monetario, mantiene consultazioni periodiche ai sensi dell'articolo IV.

Ultimo aggiornamento: 19/01/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Anche nel 2018 è continuata la fase di espansione dell'economia croata, in atto dal IV° trimestre del 2014. Il PIL è cresciuto del 2,6%, con un lieve rallentamento rispetto al biennio precedente (+3,5% nel 2016 e +2,9% nel 2017) ma con valori che restano al di sopra della media europea. Alla crescita del PIL ha contribuito il rafforzamento dei consumi e degli investimenti soprattutto privati, che hanno beneficiato dell'aumento dell'occupazione, della crescita del reddito disponibile delle famiglie e delle vantaggiose condizioni di finanziamento applicate dalle banche, favorite dal ridimensionamento delle incertezze legate alle sorti del processo di ristrutturazione dell'Agrokor. Cresce il valore aggiunto dei servizi, mentre è calato quello dell'industria nell'ultima parte dell'anno. È tornata a crescere l'edilizia, anche se resta un ampio divario rispetto ai livelli pre-crisi, soprattutto a causa dei ridotti investimenti pubblici.

L'inflazione si è attestata all'1,5% su base annua. È migliorato il mercato del lavoro, seppure in maniera disomogenea: il dato nazionale indica la disoccupazione all'8,4%, con una situazione però molto critica in alcune regioni meno sviluppate e sul fronte dell'occupazione giovanile e femminile.

Favorito dal surplus di bilancio e dalla crescita del PIL, il debito pubblico ha proseguito anche nel 2018 il suo trend decrescente (attestandosi al 74,6% del PIL).

Per quanto concerne la componente estera, l'apporto è derivato prevalentemente dal turismo, settore che incide per oltre il 20% del PIL.

In termini di bilancia commerciale con l'estero, le esportazioni sono aumentate del 3,8% e le importazioni dell'8,5%, con saldo negativo in peggioramento. La minore crescita delle esportazioni, rispetto al biennio precedente, sembrerebbe dipendere dal calo delle vendite soprattutto verso i mercati extra UE. Resta positiva la dinamica dell'interscambio con l'area UE (+9%).

PREVISIONI 2019-2020

Secondo le più recenti previsioni (luglio 2019) della Commissione Europea, la crescita del PIL sarà del 3,1% nel 2019 e del 2,7% nel 2020.

Il consumo privato rimarrà il principale motore della crescita, sostenuto da condizioni di finanziamento favorevoli, dal miglioramento del mercato del lavoro e da un'inflazione moderata.

Le esportazioni di beni cresceranno ad un livello inferiore rispetto alle importazioni, ampliando il disavanzo commerciale, mentre si prevede un aumento del saldo dei servizi trascinato dal turismo. In aumento anche gli investimenti privati, sostenuti dal miglioramento del mercato del credito, e quelli pubblici a loro volta sostenuti da un maggiore assorbimento dei fondi UE.

Ultimo aggiornamento: 22/08/2019

[^Top^](#)**POLITICA ECONOMICA**

Nel 2014, la Commissione Europea aveva avviato nei confronti della Croazia una "procedura di infrazione per disavanzo eccessivo" (5,4% del PIL nel 2013) e una "procedura per squilibri macroeconomici eccessivi" (eccesso di debito pubblico, elevata disoccupazione giovanile ed eccesso di passività del settore finanziario). A seguito del progressivo miglioramento delle finanze pubbliche e, in generale, del quadro di valutazione dei rischi economici, Bruxelles ha rivisto le suddette procedure.

Nel giugno 2017, il Consiglio Economia e Finanze (Ecofin), recependo le raccomandazioni della Commissione Europea, ha dichiarato chiusa la "procedura per disavanzo eccessivo" ritenendo rispettata la regola del deficit statale (3,2% del PIL nel 2015, 0,9% nel 2016, avanzo dello 0,8% nel 2017).

Nel febbraio 2019, la Commissione Europea ha posto le basi per la conclusione anche della "Procedura per squilibri macroeconomici eccessivi".

La Commissione ha voluto premiare i passi avanti di Zagabria nella gestione del quadro istituzionale che disciplina le finanze pubbliche (rapporto debito/PIL ridotto dall'84% nel 2014 al 74,1% nel 2018). La Commissione ha tuttavia sottolineato l'esigenza per

la Croazia di un rinnovato sforzo nel portare avanti le riforme strutturali, la promozione degli investimenti, il miglioramento della capacità amministrativa, la promozione del capitale umano, l'innovazione e la riduzione degli squilibri regionali.

Nell'aprile 2019, il governo croato ha adottato due documenti chiave di politica economica: il programma nazionale di convergenza 2019-2022 e il programma nazionale di riforma 2019.

Nel programma di convergenza 2019-22, il Governo croato ha previsto un'ulteriore riduzione del debito pubblico (di circa un punto percentuale annuo), da realizzare prevalentemente attraverso misure di contenimento della spesa corrente. Sul fronte della spesa per investimenti, per evitare un innalzamento della pressione fiscale, è previsto un accrescimento dell'assorbimento dei fondi UE.

Per quanto riguarda il programma nazionale di riforma 2019, esso presenta una agenda di oltre 30 interventi strategici volti a rafforzare la competitività dell'economia, il raccordo tra istruzione e mercato del lavoro, la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	43.808	43.456	44.630	46.664	49.013	51.496
Variazione del PIL reale (%)	-0,5	-0,1	2,4	3,5	2,9	2,6
Popolazione (mln)	4,3	4,3	4,2	4,1	4,1	4,1
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	21.668	22.191	23.083	24.291	25.621	26.221
Disoccupazione (%)	17,3	17,3	16,2	13,1	11,2	8,4
Debito pubblico (% PIL)	80,4	84	83,7	80,5	77,8	74,6
Inflazione (%)	2,2	-0,2	-0,5	-1,1	1,1	1,5
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	3,1	4,2	6,2	6,8	8,1	4,1

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale croata.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	12.317 mln. €	13.983 mln. €	14.543 mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	ITALIA	1.685	ITALIA	1.902	ITALIA	2.119	
	SLOVENIA	1.530	GERMANIA	1.722	GERMANIA	1.916	
	GERMANIA	1.453	SLOVENIA	1.502	SLOVENIA	1.604	
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	
	Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					592	660	696,5
Prodotti delle miniere e delle cave					92	90	95,9
Prodotti alimentari					1.077	1.078	1.145,9
Bevande					149	153	161,1
Tabacco					42	90	122,9
Prodotti tessili					156	167	178,6
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					643	680	693,4
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					394	437	436,1
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					583	644	706,9
Carta e prodotti in carta					214	241	262,6
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					2	2	2
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					722	1.020	1.208,5
Prodotti chimici					643	725	795,5
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					898	1.666	931,7
Articoli in gomma e materie plastiche					364	398	444,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					420	452	492,8
Prodotti della metallurgia					280	395	506,7
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					935	950	952,6
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					439	461	476,3
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					866	939	956,4
Macchinari e apparecchiature					896	976	1.020,2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					454	538	662,3
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					293	387	389,9
Mobili					347	328	269,3
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					131	217	246,2
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					372	416	260
Altri prodotti e attività					312	372	427,5
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
Totale	19.712 mln. €	21.808 mln. €	23.747 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
	GERMANIA	3.177	GERMANIA	3.445	GERMANIA	3.602,8
	ITALIA	2.487	ITALIA	2.816	ITALIA	3.113,8
	SLOVENIA	2.153	SLOVENIA	2.336	SLOVENIA	2.636,9
	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd	Italia Posizione: nd	nd
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			550	629	647,8
	Prodotti delle miniere e delle cave			1.116	1.401	1.709,8
	Prodotti alimentari			1.861	2.037	20.637
	Bevande			174	200	227,6
	Tabacco			62	75	76,6
	Prodotti tessili			412	439	450,8
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			923	990	1.069
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			625	643	617,8
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			256	302	338
	Carta e prodotti in carta			458	485	523,4
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			3	3	1,8
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			748	919	961
	Prodotti chimici			1.520	1.648	1.879,3
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			1.245	1.128	1.201,9
	Articoli in gomma e materie plastiche			822	892	973,2
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			345	392	446,3
	Prodotti della metallurgia			1.036	1.221	1.317,9
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			744	806	842,7
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			1.206	1.313	1.399
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			910	1.012	1.218,3
	Macchinari e apparecchiature			1.624	1.750	1.838,8
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1.366	1.550	1.843
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			244	258	335,5
	Mobili			276	306	349
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			454	631	632,8
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			605	635	552,3
	Altri prodotti e attività			125	146	173,2
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

Nell'esaminare gli scambi commerciali va tenuto presente che a seguito dell'adesione della Croazia all'Unione Europea (1° luglio 2013) la rilevazione dei flussi commerciali in entrata viene effettuata per Paese fornitore mentre prima di tale data la rilevazione veniva effettuata per Paese produttore.

Dai dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica croato relativi all'anno 2018 risulta che l'interscambio commerciale è stato pari a 38,175 miliardi di € (+6,3% rispetto al 2017), le esportazioni raggiungono i 14,517 miliardi di € (+3,6%) e le importazioni i 23,657 miliardi di € (+8%). Gli scambi commerciali della Croazia riguardano prevalentemente i Paesi Europei, specialmente quelli dell'Unione Europea: nell'anno 2018 l'interscambio Croazia-UE è stato pari a 28,422 miliardi di € (il 74,5% del totale mondo, +8,5%). Oltre la metà (52%) degli scambi commerciali croati si è realizzata con soli cinque Paesi: Germania (5,5 miliardi di €; 14,5% del totale), Italia (5,23 miliardi di €; 13,7% del totale), Slovenia (4,2 miliardi di €; 11,1%), Austria (2,5 miliardi di €; 6,7%) e Ungheria (2,3 miliardi di €; 6,1%).

Il valore complessivo delle importazioni realizzate nel 2018 è aumentato del 8,07% rispetto all'import realizzato nel 2017, e tale crescita (in termini di valore) si è verificato in quasi tutti i comparti. Gli aumenti più significativi si sono verificati nelle importazioni di prodotti appartenenti alle sezioni: materie prime grezze (16,4%), oro e monete (13,7%), bevande e tabacco (13,2), combustibili minerali e lubrificanti (11,2%), macchine e mezzi di trasporto (11%).

I prodotti più importati in Croazia nel 2018 sono stati (in ordine decrescente): macchine e mezzi di trasporto (oltre 6 miliardi di €), manufatti classificati secondo la materia di origine (oltre 4 miliardi di €) e prodotti finiti vari (oltre 3 miliardi di €).

Nel 2018 le esportazioni sono aumentate del 3,57% rispetto all'anno precedente. Gli aumenti più significativi si sono verificati per i

prodotti appartenenti alle sezioni: bevande e tabacco (19,3%), oro e monete (14,3%), alimenti e animali vivi (8,5%), manufatti classificati secondo la materia di origine (8,2%), grassi e oli animali/vegetali (8%). In valori assoluti, i prodotti maggiormente esportati sono stati: macchine e mezzi di trasporto (oltre 3 miliardi di €), manufatti classificati secondo la materia di origine (oltre 2,4 miliardi di €) e prodotti finiti vari (oltre 2,2 miliardi di €).

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-7.395	-7.824	-9.204
Saldo dei Servizi (mln. €)	7.814	9.327	9.826
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.379	-870	-923
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	1.369	1.591	1.725
Saldo delle partite correnti (mln. €)	1.205	1.795	1.354
Riserve internazionali (mln. €)	13.514	15.706	17.438

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Nazionale di Croazia .

Ultimo aggiornamento: 29/05/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: CROAZIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: CROAZIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	13,3 %	12,1 %	12,91 %	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	5.828,7 mln. €	5.546,6 mln. €	6.337,9 mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
PAESI BASSI	2.920,2	PAESI BASSI	2.579,6	PAESI BASSI	2.709,4			
BOSNIA ED ERZEGOVINA	1.012	BOSNIA ED ERZEGOVINA	1.037	BOSNIA ED ERZEGOVINA	1.666,6			
SLOVENIA	758,1	SLOVENIA	759,6	SLOVENIA	931,6			
Italia Position:15	28,5	Italia Position:16	29,4	Italia Position:17	28,2	Italia Position:nd	nd	
Settori (mln. €)					2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					34	43,9	nd	nd
Prodotti delle miniere e delle cave					-347,4	-4.031	nd	nd
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					664,8	689,4	nd	nd
Prodotti tessili e abbigliamento					47	48,5	nd	nd
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					24,2	35,8	nd	nd
Mobili					27,2	12,3	nd	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					-183,9	-126,6	nd	nd
Chimica e prodotti chimici					655,3	-158,4	nd	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					nd	679,1	nd	nd
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					nd	3,4	nd	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					27,1	20,6	nd	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					119,9	107,9	nd	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					18,6	24,9	nd	nd
Macchinari e apparecchiature					27,3	24,4	nd	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					35,8	36	nd	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-3	1,9	nd	nd
Costruzioni					22,7	16	nd	nd
Servizi di informazione e comunicazione					82,6	65,3	nd	nd
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					60,2	57	nd	nd
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					1.192,3	1.227,2	nd	nd
Trasporto e magazzinaggio					81,4	95	nd	nd
Servizi di alloggio e ristorazione					26	38	nd	nd
Attività finanziarie e assicurative					543,8	1.349,7	nd	nd
Attività immobiliari					29,1	23,2	nd	nd
Attività professionali, scientifiche e tecniche					29	1.514,5	nd	nd
Attività amministrative e di servizi di supporto					2.430,2	-31	nd	nd

Elaborazioni Ufficio ICE di Zababria su dati Banca nazionale della Croazia.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: CROAZIA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: CROAZIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	67,3 %	67,2 %	66,45 %	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	29.557,2 mln. €	30.767,8 mln. €	32.625 mln. €	33.675,8 mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2015	2016	2017	2018				
PAESI BASSI	5.968,6	PAESI BASSI 6.551,8	PAESI BASSI 6.779,8	PAESI BASSI 6.853,7				
AUSTRIA	5.587,2	AUSTRIA 3.545	AUSTRIA 4.024,5	AUSTRIA 4.345,3				
GERMANIA	2.663	ITALIA 331,6	ITALIA 3.399,5	ITALIA 3.350,2				
Italia Position:6	1.416,1							
	Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					239,6	268,2	275,5	264,8
Prodotti delle miniere e delle cave					97,9	72,6	38,4	56,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					916	1.028,2	1.077,8	1.019,1
Prodotti tessili e abbigliamento					248	228,1	243,03	223,1
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					250,8	176,1	377,3	406,8
Mobili					-29,2	-36,4	-21,5	-20,4
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					1.304,8	1.284,6	1.411	1.405,7
Chimica e prodotti chimici					1.394,1	224,3	252,2	253,6
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					nd	1.087,2	1.112,5	1.033,7
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					132,2	136,1	139,4	131,5
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					214,5	256,7	272,2	278
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					958,8	789,1	789,6	798,8
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					32,1	21,5	28,4	36,2
Macchinari e apparecchiature					332	308,8	296,7	303,9
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					92,9	90,8	126,21	136,5
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-1	-37,2	-33,5	-19,4
Altre industrie manifatturiere					56,4	75,5	31	31
Costruzioni					426,6	1.144,5	1.228,7	1.234,9
Servizi di informazione e comunicazione					1.975,3	2.325,6	2.098,8	2.153,8
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					113,3	162,4	2.596	325,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					230,5	258,5	251,5	254,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					4.559,9	4.561,5	4.732,2	4.896,8
Trasporto e magazzinaggio					291,7	365,3	422,9	531,1
Servizi di alloggio e ristorazione					955	992,2	1.021,3	1.116,6
Attività finanziarie e assicurative					7.286,5	10.101,4	10.678,3	10.587,7
Attività immobiliari					3.373,9	3.443,2	3.786,9	3.980,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche					43,3	570,5	580,5	730,9
Attività amministrative e di servizi di supporto					3.334,7	65,2	0	nd
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria					4,9	4,9	0	nd
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					464,5	402,5	462,3	468,9
Altre attività di servizi					nd	nd	409,9	239,4

Elaborazioni Ufficio ICE di Zababria su dati Banca nazionale della Croazia.

OSSERVAZIONI

La vigente normativa in materia societaria equipara l'investitore straniero all'investitore locale.

I dati divulgati dalla Banca Nazionale Croata (BNC), classificati per Paese di provenienza dei flussi finanziari, non riflettono in modo preciso la provenienza dei capitali investiti. Infatti, numerose imprese che effettuano investimenti in Croazia si avvalgono di triangolazioni finanziarie, facendo transitare i capitali in Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), dove vigono normative particolarmente favorevoli in materia fiscale per le holding finanziarie.

Nel periodo compreso fra il 1993 e la fine del 2018 l'ammontare degli IDE effettuati in Croazia è stato pari a 33,675 miliardi di € (dati preliminari) di cui 2,4 miliardi di euro si riferiscono ai cosiddetti investimenti round-trip, realizzati maggiormente nel 2014. Questo tipo di investimenti rappresenta solo un'evidenza del passaggio del capitale attraverso il Paese, in quanto lo stesso valore entra e al

contempo esce dal Paese aumentando il valore degli IDE in entrambe le direzioni (in Croazia e nel Paese estero) per lo stesso importo. Si tratta di fondi di società croate ma domiciliate all'estero; nel corso del secondo trimestre del 2014 in questo modo è stata realizzata l'acquisizione della società Mercator slovena da parte della società croata Agrokor; l'operazione è stata effettuata attraverso una società nei Paesi Bassi facendo figurare questi ultimi come uno tra i maggiori Paesi investitori nel 2014.

Nell'intero arco temporale (1993 – 2018) il principale investitore risulta i Paesi Bassi (20,3%); seguono l'Austria (12,9%), l'Italia (9,9%), la Germania (9,8%), il Lussemburgo (8,4%), l'Ungheria (8,1%), la Slovenia (4%) e la Gran Bretagna (3,2%).

A partire dal 1993 gli IDE si sono indirizzati soprattutto verso il settore bancario e finanziario (29,4%), il settore commerciale (14,5%, - di cui commercio all'ingrosso 8,7%, commercio al dettaglio 5,8%), il comparto immobiliare (11,8% - di cui investimenti azionari in beni immobili 5,4%), le telecomunicazioni (6,1%), la produzione di derivati di petrolio (4,2%) e il settore delle costruzioni (3,6%).

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: CROAZIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: CROAZIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020		
Totale (% PIL)	%	%	1,17 %	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	-54,7 mln. €	-253,4 mln. €	572 mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2015 (mln. €)		2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
BOSNIA ED ERZEGOVINA	274,9	BOSNIA ED ERZEGOVINA	52	SLOVENIA	162,8			
SLOVENIA	150,5	MALTA	22,3	MONTENEGRO	156,7			
PAESI BASSI	65,6	POLONIA	22,3	BAHREIN	79,3			
Italia Position:14	1,1	Italia Position:22	0,3	Italia Position:38	-0,6	Italia Position:nd	nd	
Settori (mln. €)					2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					5,4	-49,4	nd	nd
Prodotti delle miniere e delle cave					-180,1	0	nd	nd
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					105,1	56,9	nd	nd
Prodotti tessili e abbigliamento					7,7	1	nd	nd
Mobili					1,9	12	nd	nd
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					-69,7	57,4	nd	nd
Chimica e prodotti chimici					-191	1,8	nd	nd
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					nd	-	nd	nd
						188,7		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					nd	2,7	nd	nd
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					-9,6	3,5	nd	nd
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					13,5	-12	nd	nd
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					2,8	4,1	nd	nd
Macchinari e apparecchiature					9,3	2,2	nd	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					-1,2	-0,2	nd	nd
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-4,1	5	nd	nd
Costruzioni					-3,5	-25,8	nd	nd
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					-248,1	-1,1	nd	nd
Trasporto e magazzinaggio					39,4	5,7	nd	nd
Servizi di alloggio e ristorazione					19,1	1,4	nd	nd
Attività finanziarie e assicurative					263,3	-18,4	nd	nd
Attività immobiliari					6,2	7,3	nd	nd
Attività professionali, scientifiche e tecniche					-2,7	-	nd	nd
						108,9		
Attività amministrative e di servizi di supporto					1.580,3	-60,3	nd	nd
Altre attività di servizi					nd	-1,5	nd	nd

Elaborazioni Ufficio ICE di Zababria su dati Banca nazionale della Croazia.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: CROAZIA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: CROAZIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	
Totale (% PIL)	0,3 %	3,8 %	3,75 %	2,05 %	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	192,3 mln. €	1.705,6 mln. €	1.841,6 mln. €	1.057,8 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
2015	2016	2017	2018				
REGNO UNITO 579	ITALIA 1.897,9	UNGHERIA 599,6	AUSTRIA 333,8				
LUSSEMBURGO 286,1	PAESI BASSI 538,8	AUSTRIA 456,6	GERMANIA 191,3				
GERMANIA 196,7	LUSSEMBURGO 274,7	LUSSEMBURGO 451,2	REP.CECA 127,3				
Italia Position:21 7,9	Italia Position:121 1.897,9	Italia Position:9 65,3					
Settori (mln. €)				2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				18,4	21,8	5	81
Prodotti delle miniere e delle cave				-22,9	-31,3	-2	17,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				515,5	114,5	41,8	444,8
Prodotti tessili e abbigliamento				-27,3	2,9	-16,8	-19,7
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione				18,3	24,4	21,1	30
Mobili				-13,6	5,3	-7,7	23,2
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				-74,2	-18,9	86,5	34,6
Chimica e prodotti chimici				22	19	23,6	5,5
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				-	-105	13,4	-44,5
				236,6			
Gomma, plastica e prodotti in queste materie				7,7	1,4	3,2	-3
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				18,6	41,4	15,5	18,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				20,4	-	-13,2	19,6
					167,4		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1,3	-1	3,4	10
Macchinari e apparecchiature				36,3	34,4	-5,3	2,6
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				17,8	-1,8	33,3	12,5
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,5	-0,7	3,8	14
Altre industrie manifatturiere				-37,3	-18,6	0,3	0
Costruzioni				78,6	97,2	112,6	-28,4
Servizi di informazione e comunicazione				7,2	124,3	97,4	90
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				10,7	37,9	80,1	83,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				17,1	15,2	-9,9	11,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				163,9	210,8	264,4	200,9
Trasporto e magazzinaggio				63,7	39,8	61,6	63,1
Servizi di alloggio e ristorazione				33,9	35,2	49,8	62,1
Attività finanziarie e assicurative				-	823,1	400,3	85,5
				552,7			
Attività immobiliari				163,4	152	292,2	228,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche				-44,5	-	46,9	201
					124,6		
Attività amministrative e di servizi di supporto				-3,6	2,8	nd	nd
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				30,9	27	62,9	23,5
Altre attività di servizi				-46,4	0	51,2	37,5

Elaborazioni Ufficio ICE di Zababria su dati Banca nazionale della Croazia.

OSSERVAZIONI

Il saldo degli IDE realizzati nel corso del 2018 è stato pari a 1,06 miliardi di euro (dati preliminari). I principali investitori risultano l'Austria (ca. 333 milioni di euro), la Germania (191 milioni di euro), la Repubblica Ceca (127 milioni di euro), la Svezia (117 milioni di euro), il Lussemburgo (92 milioni di euro), i Paesi Bassi (88 milioni di euro) e la Svizzera (79 milioni di euro). Disinvestimenti si sono registrati in particolare dalla Gran Bretagna (-88 milioni di euro) e dalla Slovenia (-82 milioni di euro).

Nel 2018 gli IDE netti in primo luogo interessano investimenti azionari in beni immobili (219,1 milioni di euro) i servizi finanziari (193 milioni di euro) e il commercio al dettaglio (116,4 milioni di euro). I maggiori disinvestimenti si registrano nella nelle attività di supporto per il settore finanziario (-119,3 milioni di euro), nella produzione di tabacco (-110 milioni di euro) e nel comparto immobiliare (-62,6 milioni di euro).

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
gas naturale (riserve estraibili)	milioni di m3/anno	31164	23960	24315	21369	17933	14929	13168
legname	milioni m3/anno	4,44	5,24	5,35	5,84	6,4	6,4	5,8
petrolio (riserve estraibili)	migliaia m3/anno	8461	9199	9296	11371	11162	10695	11027
pietra calcarea e marna (riserve estraibili) - materia prima per prod. cemento	migliaia tonn./anno	43217 6	42862 0	42124 4	41724 1	41248 6	40896 1	40180 2
pietra naturale architettonica (riserve estraibili)	000 m3/anno	25876	27165	30833	29179	28454	26509	25876
sabbia e ghiaia per edilizia (riserve estraibili)	migliaia di m3/anno	12784 5	12940 9	17883 0	15874 3	13543 3	13600 6	14561 2

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La normativa quadro croata relativa alle attività con l'estero è già da tempo completamente allineata alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO).

Considerato che in data 1° luglio 2013 la Croazia ha aderito all'UE, tutta la normativa locale doganale è allineata alle disposizioni Comunitarie.

Le importazioni di merci e servizi sono soggette all'obbligo del versamento dell'IVA (in croato PDV); l'aliquota ordinaria è del 25%.

Nella nuova Legge sulle accise, che è entrata in vigore il giorno dell'adesione della Croazia all'UE, sono state recepite tutte le disposizioni legislative dell'UE sulle accise; le disposizioni della Legge in merito agli importi minimi obbligatori delle accise sono conformi a quelle prescritte dalle Direttive Europee.

A seguito dell'adesione della Croazia all'UE sono entrate in vigore le disposizioni della Legge sugli stranieri, relative all'ingresso, soggiorno e lavoro di cittadini di stati membri del SEE - Spazio economico europeo - e dei loro familiari. Non vi sono per i cittadini UE limitazioni di occupazione. Vanno, tuttavia, rispettate le disposizioni relative al soggiorno in Croazia. Un cittadino di uno Stato membro del SEE che intende soggiornare in Croazia oltre i tre mesi deve, entro e non oltre otto giorni dalla scadenza dei tre mesi di soggiorno, dichiarare il soggiorno temporaneo alla Questura / Commissariato di Polizia competente per il luogo di soggiorno. La Questura rilascia il certificato di registrazione di soggiorno temporaneo e la tessera di soggiorno biometrica avente validità massima di 5 anni.

Il cittadino di uno Stato membro del SEE ha il diritto al soggiorno permanente trascorsi cinque anni di soggiorno legale continuo in Croazia; in casi eccezionali ha diritto al soggiorno permanente anche prima dei cinque anni di soggiorno legale continuo.

Ultimo aggiornamento: 31/05/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,1	74	4,2	74	60,11	68
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	68	4,8	58		
Istituzioni (25%)	3,6	89	3,5	102	51,98	74
Infrastrutture (25%)	4,6	46	4,6	48	76,83	36
Ambiente macroeconomico (25%)	4,4	84	4,8	60	69,29	106
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,8	66	6,1	44	85,68	51
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,1	68	4,1	69		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,7	49	4,5	60	63,43	65
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,1	95	4	99	55,66	71
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,9	100	3,8	107	54,83	96
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,6	95	3,6	95	60,6	62
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,7	47	5	43	60,16	53
Dimensione del mercato (17%)	3,5	78	3,6	77	49,55	78
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	92	3,4	99		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,8	80	3,8	82	55,68	81
Innovazione (50%)	3,1	103	2,9	106	37,69	63

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	59,1	103	59,4	95	61,4	86

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2016		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,8	44		
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	5	24		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5,4	27		
Amministrazione doganale (25%)	5,4	38		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,1	47		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,2	51		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	0,9	36		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,4	50		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,7	61		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	4,5	48		
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5,1	53		
Contesto business (25%)	4,2	72		
Regolamentazione (50%)	3,8	96		
Sicurezza (50%)	6,1	25		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2019

[^Top^](#)

	2016	2018
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	68,3	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 04/06/2019

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	10,2	6,2	5
Aliquote fiscali	12,5	15,3	11
Burocrazia statale inefficiente	16,6	20,8	21,8
Scarsa salute pubblica	0,4	0,5	0,3
Corruzione	5,6	9,4	11,5
Crimine e Furti	2,9	1,1	2,4
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,8	3,5	3,2
Forza lavoro non adeguatamente istruita	5,8	3,7	3,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,4	1,4	1,4
Inflazione	0,7	0	0
Instabilità delle politiche	13,9	14,2	13,4
Instabilità del governo/colpi di stato	2,1	0,9	3,3
Normative del lavoro restrittive	9,8	5,9	5
Normative fiscali	9,3	11,7	12,4
Regolamenti sulla valuta estera	1,2	0	0,3
Insufficiente capacità di innovare	1,9	5,4	5,2

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 13/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2014	2015	2017
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	100.000	120.000	120.000
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	65.000	70.000	70.000
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	40.000	45.000	45.000
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilità di staff.	€ per anno	30.000	35.000	35.000
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	22.000	25.000	25.000
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilità di supervisione.	€ per anno	18.000	20.000	20.000
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	10.000	12.000	12.000
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	180	190	190
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	80	90	90
Elettricità per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o più. Prezzo per kWh.	€ per kWh		0,08	0,08
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3		2,3	2,3
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	17	10	10
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	12
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	25	25	25
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	40	40	40
Fonte: Elaborazione ICE Zagabria				

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Il costo dell'acquisto di terreni industriali e dell'acquisto o affitto di capannoni industriali varia in maniera molto sensibile a seconda dell'ubicazione (vicinanza strade, autostrada, ferrovia ecc.) e del livello delle infrastrutture presenti. In linea di massima i prezzi per l'acquisto di terreni industriali partono da € 50/mq, ma raggiungono anche importi molto più alti fino a ca. € 300/mq). I prezzi per l'acquisto di capannoni industriali partono da € 650/mq, ma raggiungono frequentemente €1.000 /mq fino a ca. € 1.200/mq); i costi dell'affitto sono, altresì, molto variabili portandosi da ca. 3 €/mq fino a € 12mq.

I costi per l'affitto di locali per uso ufficio variano notevolmente a seconda della città, dell'ubicazione e dello stato di allestimento. I costi di massima sono i seguenti: Zagabria da 8 a 20€/mq/mese; Spalato da 10 a 20 €/mq/mese, Fiume da 6 a 18 €/mq/mese, Osijek da 5 a 10 €/mq/mese.

Il costo dell'energia elettrica uso imprenditoriale/ industria: varia a seconda del modello tariffario e dalla tensione (media, alta, ecc) in funzione del tipo di produzione che si intende intraprendere. I costi di massima sono:

-alta tensione da 0,05 €/Kwh a 0,08 €/kwh + 1,9€/kw per potenza ingaggiata;

-media tensione: da 0,06 €/Kwh a 0,1 €/kwh + 3,9€/kw per potenza ingaggiata;

-bassa tensione: da 0,08€/Kwh a 0,14€/kwh

+ compenso per utilizzo della rete da 0,003 €/Kwh a 0,05€/kwh + forfait mensile da 5,5€/mese (bassa tensione) a 9,1 €/mese (alta tensione)

Costo dell'acqua uso imprenditoriale/ industria: dipende della zona e parte da 1,6 €/m3 fino a 3,7€/m3

Imposta sul profitto: a partire dal 1 gennaio 2017 l'aliquota dell'imposta e' pari al 12% se nel periodo d'imposta è stato realizzato un fatturato inferiore ai 400.000 euro, e al 18% se nel periodo d'imposta è stato realizzato un fatturato uguale o superiore ai 400.000 euro.

IVA: l'aliquota ordinaria e' del 25%.

L'aliquota del 5% e' prevista per pane, latte, libri, farmaci, prodotti ausiliari per ortopedia, biglietti per cinema, quotidiani su supporto

cartaceo (ad eccezione di quelli i cui scopi sono interamente o principalmente pubblicitari); riviste scientifiche.

L'aliquota del 13% per servizi di alloggio o di alloggio con prima colazione, mezza pensione o pensione completa in alberghi o strutture simili, compreso l'alloggio per le vacanze; spazio in affitto nei campeggi o in luogo designato per il campeggio; alloggio su imbarcazioni nel turismo nautico; altri giornali periodici e riviste su supporto cartaceo (ad eccezione di quelli interamente o principalmente dedicati alla pubblicità); oli e grassi commestibili di origine vegetale ed animale; seggiolini per auto e alimenti per bambini, forniture d'acqua (ad eccezione dell'acqua che viene immessa sul mercato in bottiglie o in altro imballaggio), biglietti per concerti, forniture di energia elettrica; servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani non differenziati, rifiuti urbani biodegradabili e raccolta differenziata dei rifiuti secondo un apposito regolamento; urne e cofani/bare funebri; piantine e semi; fertilizzanti, pesticidi e altri prodotti chimici per l'agricoltura; alimenti per animali diversi dagli alimenti per animali domestici.

Ultimo aggiornamento: 25/05/2018

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		51		58
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		87		123
Procedure - numero (25%)	8		8	
Tempo - giorni (25%)	7		22,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	7,2		6,6	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	12,5		11,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		126		159
Procedure - numero (33,3%)	18		22	
Tempo - giorni (33,3%)	126		146	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	9,4		10,9	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		75		61
Procedure - numero (33,3%)	5		4	
Tempo - giorni (33,3%)	65		65	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	298,5		276,6	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		59		51
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	62		47	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4		4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		77		85
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	5		6	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		5	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		29		38
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		95		89
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	35		34	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	206		206	
Tassazione dei profitti (33,3%)			20,5	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		1		1
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		23		25
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	650		650	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	15,2		15,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13		13	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		60		59

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Non esistono restrizioni generali o settoriali per gli operatori stranieri.

La Banca Nazionale croata è responsabile della supervisione del settore finanziario e la sua politica monetaria viene assecondata dalla politica economica del Governo. Negli ultimi anni la Banca Centrale ha ripetutamente esortato il Governo a diminuire la spesa pubblica con riforme strutturali. Ha inoltre contribuito a mantenere stabile il tasso di cambio della kuna, preservando in tal modo la stabilità dell'intero settore finanziario. Le politiche monetarie restrittive attuate sin dal 2008 hanno contribuito alla stabilità del sistema, consentendo di affrontare la crisi finanziaria internazionale con maggiore solidità.

Il settore bancario croato è ben capitalizzato e la sua redditività ha segnato una ripresa nell'ultimo triennio, dopo il calo accentuato del 2015 a seguito della legge di conversione forzosa in euro dei prestiti detenuti in Franchi svizzeri. Il processo di privatizzazione è stato sostanzialmente completato.

Sono presenti in Croazia 31 istituzioni creditizie, di cui 26 banche commerciali (15 a capitale straniero; 11 nazionali di cui 3 di proprietà statale: Hrvatska Postanska Banka HPB, Croatia Banka e Jadranska Banka, la prima, maggiore per dimensione, in corso di privatizzazione) e 5 casse di risparmio e di credito cooperativo.

Il sistema bancario croato è sostanzialmente in mano a banche estere (gestiscono circa il 90% degli attivi bancari/finanziamenti). Delle 15 banche straniere, 11 sono di provenienza europea (prevalentemente italiane, austriache e ungheresi). Per quanto riguarda la componente italiana, il Gruppo Unicredit controlla la Zagrebačka banka d.d. (ZABA) ed il Gruppo Intesa San Paolo controlla la Privredna banka Zagreb (PBZ). ZABA e PBZ gestiscono insieme circa 45% degli attivi bancari e circa il 47% dei finanziamenti complessivi.

Il rapporto tra crediti deteriorati e crediti lordi rimane elevato, in particolare tra le imprese non finanziarie, nonostante una recente flessione che sembra riconducibile alle vendite e agli obblighi di accantonamento graduale e automatico introdotti da recenti disposizioni normative.

Nel rispetto delle norme emanate dalla Banca Nazionale croata, l'offerta di credito è in grado di far fronte ad ogni esigenza di carattere commerciale di privati ed imprese. I tassi applicati sono piuttosto alti. Il trend dei tassi di interesse risulta tuttavia in convergenza verso quello dell'area euro.

Il settore finanziario non bancario è meno sviluppato e rappresenta il 10% circa delle attività totali.

La Borsa di Zagabria è di proprietà diffusa, con 51 azionisti, prevalentemente società finanziarie e banche.

Il governo croato ha presentato un piano per aderire alla moneta unica europea che prevede preliminarmente l'ingresso della Croazia nel sistema degli Accordi europei di cambio (ERM II- European Exchange Rate Mechanism). L'adesione agli Accordi europei di cambio determinerebbe per la moneta nazionale croata, la Kuna, un meccanismo di cambio stabile con l'Euro.

Ultimo aggiornamento: 31/05/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)
- [Nessun rischio](#)

Nessun rischio	Non si rilevano rischi politici
-----------------------	---------------------------------

Nessun rischio	Non si rilevano rischi politici
-----------------------	---------------------------------

Nessun rischio	Non si rilevano rischi politici
-----------------------	---------------------------------

Ultimo aggiornamento: 05/07/2013

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Debito con l'estero](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Debito pubblico](#)
- [Attività economica](#)
- [Sistema finanziario](#)

Debito con l'estero

L'elevato debito con l'estero costituisce uno dei principali fattori di vulnerabilità. Anche banche, aziende e privati sono largamente indebitati in valuta estera.

Tasso di cambio

Non trascurabile è il rischio di svalutazione. Un eccessivo deprezzamento renderebbe più difficoltoso il servizio del debito. Il principale obiettivo della Banca Centrale è pertanto di mantenere la stabilità del cambio kuna/euro, anche se non è stato fissato un particolare livello o banda di oscillazione.

Debito pubblico

Sulla scia del rafforzamento della crescita del PIL (dal IV° trimestre 2014) e di una più accorta gestione del quadro istituzionale che disciplina le finanze pubbliche, il debito pubblico croato ha assunto da qualche anno una parabola discendente. Il rapporto debito/PIL è passato dal 84% nel 2014 al 74,6% nel 2018 e risulterebbe in costante diminuzione. Il rating creditizio accordato dalle principali agenzie specializzate è; S&P: m/l termine BBB-; Outlook positivo. Moody's: m/l termine Ba2; Outlook stabile. Fitch: m/l termine BBB-; Outlook positivo.

Attività economica

Il 60% del PIL croato è generato dai servizi (il 20% circa dal turismo). La base industriale è ancora ristretta. Un terzo degli assets aziendali a livello nazionale e dell'impiego di mano d'opera sono concentrati nelle imprese pubbliche. La presenza di imprese a prevalente capitale pubblico continua ad essere rilevante nei settori energetico e trasporti. A livello privato sono presenti imprese nell'industria agroalimentare, nelle costruzioni civili e progettazioni e nella meccanica.

Sistema finanziario

Il sistema finanziario è dominato dal settore bancario. Sono presenti in Croazia 31 istituzioni creditizie, di cui 26 banche commerciali (15 a capitale straniero; 11 nazionali di cui 3 statali) e 5 casse di risparmio e di credito cooperativo. Le banche straniere detengono il 90% delle attività bancarie totali. Il rapporto tra crediti deteriorati e crediti lordi rimane elevato nonostante una recente flessione. Il settore finanziario non bancario è meno sviluppato e rappresenta il 10% circa delle attività totali. La Borsa di Zagabria è di proprietà diffusa, con 51 azionisti, prevalentemente società finanziarie e banche. La capitalizzazione di borsa a fine 2018 è stata pari a circa 17 mld. Euro.

Ultimo aggiornamento: 21/08/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Permessi ed autorizzazioni](#)
- [Sistema di accertamento fiscale](#)
- [Parafiscalità](#)

Permessi ed autorizzazioni

Il mancato o ritardato ottenimento di permessi ed autorizzazioni costituisce un importante ostacolo per l'attività d'impresa. I termini previsti dalla legge per ottenere una risposta a seguito della presentazione di richieste di permessi o autorizzazioni non vengono rispettati dalle autorità competenti.

Sistema di accertamento fiscale

Il carico fiscale non è certo in quanto esistono diverse autorità competenti in materia di accertamento fiscale e l'interpretazione della legislazione tributaria vigente non è univoca.

Parafiscalità

L'esistenza di forti prelievi parafiscali e altri costi amministrativi nascosti costituiscono un onere a carico delle imprese non sempre prevedibile.

Ultimo aggiornamento: 10/01/2013

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

Nel 2000 l'Italia aveva raggiunto la prima posizione quale primo partner commerciale della Croazia, che ha conservato fino al 2014, per cedere successivamente tale posizione alla Germania, arretrando al secondo posto.

Secondo dati di fonte croata, nel 2018 l'interscambio bilaterale tra Italia e Croazia ha superato quota 5 miliardi di Euro, attestandosi a 5 miliardi e 255 milioni, con un incremento del 11,2% rispetto al 2017. Si tratta del risultato migliore in assoluto dell'ultimo decennio e si è ormai ritornati, traguardo ancor più significativo tenendo conto del notevole calo demografico subito dalla Croazia negli ultimi anni, ai livelli record pre-crisi economico-finanziaria del 2008 (allorché l'interscambio si attestò sui 5,4 miliardi). Le esportazioni italiane verso la Croazia sono state pari a 3 miliardi e 130 milioni, mentre le importazioni italiane dalla Croazia sono state pari a 2 miliardi e 124 milioni: in termini percentuali sia il nostro export che il nostro import sono aumentati dell'11% circa ma in valori assoluti ne ha beneficiato ancora una volta l'Italia. Si è infatti ampliato ulteriormente il saldo commerciale a nostro favore, pari ad 1 miliardo di Euro (+12,1% rispetto al saldo del 2017).

L'Italia è il terzo investitore straniero (dopo Paesi Bassi e Austria), con circa 3,4 miliardi di euro ovvero circa il 10% del totale degli Investimenti Diretti Esteri confluiti in Croazia nell'arco di tempo tra il 1993 e il 2018. Occorre, tuttavia, considerare che numerose imprese italiane hanno effettuato investimenti in Croazia attraverso triangolazioni finanziarie per cui gli investimenti sono transitati da Paesi terzi (es. Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi).

In generale, il settore dell'intermediazione finanziaria (settore bancario ed assicurativo) è stato sinora il più attraente per gli investitori italiani (circa l'80% del totale degli IDE italiani). Gli investimenti produttivi italiani più importanti in Croazia sono stati rivolti verso la produzione di gas industriali, il settore energetico, il settore tessile, quello calzaturiero, il settore del legno, l'industria meccanica, l'industria elettronica.

Ultimo aggiornamento: 03/06/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: CROAZIA

Export italiano verso il paese: CROAZIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	2.548,94 mln. €	3.005,01 mln. €	3.121,53 mln. €	979,5 mln. €	1.298,86 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				84,04	91,4	86,99
Prodotti delle miniere e delle cave				4,55	3,93	4
Prodotti alimentari				194,45	219,73	247,32
Bevande				10,63	13	13,56
Tabacco				0,35	1,67	1,48
Prodotti tessili				106,92	110,47	109,55
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				295,88	300,99	318,23
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				64,22	60,69	60,46
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				25,41	30,74	34,59
Carta e prodotti in carta				71,76	77,15	87,17
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				204,77	451,81	419,27
Prodotti chimici				228,6	235,58	222
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				39,48	39,88	42,06
Articoli in gomma e materie plastiche				95,78	105,59	107,04
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				83,26	93,01	100,32
Prodotti della metallurgia				269,42	299,34	322,83
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				99,19	119,47	140,1
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				30,02	31,52	46,28
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				132,88	151,38	176,48
Macchinari e apparecchiature				252,71	309,51	309,33
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				71,28	71,45	69,58
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				43,62	32,35	33,06
Mobili				48,18	44,73	44,96
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				61,8	66,16	61,94
Altri prodotti e attività				29,5	43,34	62,82

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: CROAZIA

Import italiano dal paese: CROAZIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
Totale	1.488,18 mln. €	1.613,78 mln. €	1.833,04 mln. €	521,53 mln. €	611,41 mln. €		
Merci (mln. €)				2016	2017	2018	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				204,92	219,5	256,86	
Prodotti delle miniere e delle cave				46,45	51,11	65,64	
Prodotti alimentari				103,23	69,51	64,65	
Bevande				0,95	1,28	1,73	
Tabacco				0,22	0,63	14,66	
Prodotti tessili				12,18	9,49	9,92	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				263,71	270,91	259,72	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				20,92	26,5	34,09	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				116,59	124,22	136,73	
Carta e prodotti in carta				34,72	33,82	37,02	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				47,72	58,74	121,43	
Prodotti chimici				56,39	65,91	73,08	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				40,95	47,74	52,59	
Articoli in gomma e materie plastiche				40,83	50,64	61,6	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				76,04	77,95	89,3	
Prodotti della metallurgia				69,68	76,48	100,68	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				46,99	49,05	68,64	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				23,39	29,26	31,13	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				73,05	85,66	84,16	
Macchinari e apparecchiature				50,37	82,75	71,66	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				21,58	18,86	23,06	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,13	4,11	5,43	
Mobili				15,47	15,59	16,47	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7,69	10,8	22,84	
Altri prodotti e attività				110,67	133,06	129,96	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

L'Italia è il secondo partner commerciale della Croazia dopo la Germania. Nel 2018, il valore dell'interscambio bilaterale ha superato i 5,2 miliardi di € (il 13,7% del totale dell'interscambio commerciale croato, con un incremento del valore dell'interscambio del 10,7% rispetto al 2017).

L'Italia rimane tuttora il principale mercato di sbocco dell'export croato (con un valore delle esportazioni croate verso l'Italia di 2,1 miliardi di €) ma resta il secondo fornitore, anche se nel 2018 le forniture italiane hanno avuto un aumento di oltre il 10%, raggiungendo i 3,1 miliardi di €.

Nel corso del 2018 il valore complessivo dell'import croato dall'Italia è aumentato del 10,7% e la graduatoria dei prodotti che maggiormente vi partecipano è rimasta più o meno invariata rispetto al 2017.

Sul totale delle importazioni croate dal mondo, proviene dall'Italia:

- il 30,83% del valore delle importazioni croate di abbigliamento
- il 31,05% delle importazioni ferro e acciaio
- il 25,28% delle importazioni filati, tessuti ed altri prodotti tessili
- il 24,47% delle importazioni prodotti di minerali non metalliferi
- il 16,01% delle importazioni calzature
- il 14,15% delle importazioni mobili e loro parti
- il 13,33% delle importazioni alimenti e animali vivi
- il 10,21% dell'import croato macchine e mezzi di trasporto.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: CROAZIA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: CROAZIA	2015	2016	2017	2018		
Totale	28,5 mln. €	29,4 mln. €	28,2 mln. €	mln. €		
Settore (mln. €)			2015	2016	2017	2018
Prodotti tessili e abbigliamento			35,42	nd	nd	
Chimica e prodotti chimici			2,02	nd	nd	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			-3,51	nd	nd	
Macchinari e apparecchiature			2,94	nd	nd	
Costruzioni			-1,75	nd	nd	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			2,71	nd	nd	
Attività finanziarie e assicurative			2,42	nd	nd	
Attività immobiliari			-1,23	nd	nd	
Attività amministrative e di servizi di supporto			-2,9	nd	nd	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.						

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: CROAZIA

Stock di investimenti italiani nel paese: CROAZIA	2015	2016	2017	2018
Totale	1.415,7 mln. €	3.313,6 mln. €	3.399,51 mln. €	mln. €
Settore (mln. €)	2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	14	14,1	13,75	
Prodotti delle miniere e delle cave	11,9	5,1	8,47	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,2	4,8	6,77	
Prodotti tessili e abbigliamento	63,1	62,9	47,24	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione	16,4	16,8	18,94	
Mobili	-2,5	-2,3	0	
Chimica e prodotti chimici	18,7	19,8	21,25	
Gomma, plastica e prodotti in queste materie	2,2	2,1	0	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	30,6	34,3	32,77	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	38,8	43,5	50	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,1	4,9	10,37	
Macchinari e apparecchiature	61,7	68,1	77,32	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,2	1,2	4,24	
Altre industrie manifatturiere	29,3	29,3	29,62	
Costruzioni	55,3	41,2	26,27	
Servizi di informazione e comunicazione	3,1	42,9	3,29	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	7,6	8,2	8,44	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	165,7	156,5	153,44	
Trasporto e magazzinaggio	2,1	2,9	0	
Servizi di alloggio e ristorazione	113,5	119,4	126,18	
Attività finanziarie e assicurative	480,8	2.343,9	2.438,6	
Attività immobiliari	283,4	292,4	293,9	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,4	-18,8	-4,2	
Attività amministrative e di servizi di supporto	-8,5	-7,1	-3,29	
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	18,7	18,7	18,69	
Altre attività di servizi	3	2,6	9,47	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.				

OSSERVAZIONI

In base ai dati ufficiali della Banca Centrale Croata, che considerano i flussi finanziari provenienti direttamente dall'Italia, tra il 1993 e la fine del 2018 si registra uno stock di investimenti diretti pari a 3,3 miliardi di euro, posizionando l'Italia al terzo posto con il 10,4% del totale degli IDE in Croazia.

Occorre considerare, tuttavia, che numerose grandi imprese italiane hanno effettuato investimenti in Croazia attraverso triangolazioni finanziarie; gli investimenti sono pertanto transitati da Paesi terzi (nella maggior parte dei casi Lussemburgo, Austria e Paesi Bassi), ove vigono normative particolarmente favorevoli in materia fiscale per le holding finanziarie.

A titolo di esempio, prendendo in considerazione il settore bancario ed assicurativo, sono transitati attraverso il Lussemburgo e l'Austria gli investimenti effettuati dal Gruppo Intesa San Paolo e da Assicurazioni Generali. Altri investimenti italiani nei settori della GDO e del tessile sono transitati attraverso holding comunitarie. I dati divulgati dalla Banca Centrale croata vanno quindi rielaborati alla luce di tali considerazioni e l'ammontare degli investimenti italiani è statisticamente più alto rispetto ai dati ufficiali.

L'intermediazione finanziaria (settore bancario e assicurazioni) è stato sinora il settore più attrattivo per gli investitori italiani. È da considerare, al riguardo, che i due principali gruppi bancari sono entrambi italiani (Unicredit group controlla la Zagrebačka Banka; Banca Intesa San Paolo detiene il 97,5% della Privredna Banka Zagreb) e rappresentano quasi la metà delle attività del settore. Dal 2004 opera in Croazia Assicurazioni Generali, con la controllata Generali Osiguranje, che nel Paese detiene una quota di mercato del 4% ca.

Nell'arco di tempo tra il 1993 e il 2018 gli IDE italiani hanno riguardato le attività bancarie e finanziarie (in totale 2,4 miliardi di euro, ovvero il 72% del totale, grazie soprattutto agli investimenti realizzati nel 2016), le attività immobiliari, compresi gli investimenti azionari in beni immobili (in totale 294 milioni di euro; 8,6%), le attività commerciali (in totale 153,4 milioni di euro; 4,5%), servizi alberghieri/alloggi (ca. 127 milioni di euro; 4%), produzione macchine e apparecchi (103,5 milioni di €; 3%).

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: CROAZIA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: CROAZIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020			
Totale (mln € e var. %)	1,1 mln. €	0,3 mln. €	-0,6 mln. €	mln. €	nd %	nd %			
Settore (mln. €)						2015	2016	2017	2018
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					-			nd	
					1,28				
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-			nd	
					1,83				
Attività finanziarie e assicurative					2,26			nd	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.									

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: CROAZIA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: CROAZIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale (mln € e var. %)	7,9 mln. €	1.897,9 mln. €	65,26 mln. €	mln. €	nd %	nd %		
Settore (mln. €)					2015	2016	2017	2018
Prodotti delle miniere e delle cave					-0,1	-0,3	4,88	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					1,7	1,6	2,39	
Prodotti tessili e abbigliamento					-	-0,2	-	
					10,8		15,63	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					0,6	0,4	1,76	
Chimica e prodotti chimici					1,4	1,1	1,11	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					5	3,7	-1,32	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1,1	4,7	6,93	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					0,6	3,8	5,46	
Macchinari e apparecchiature					15,3	6,5	10,32	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					0	0	3,18	
Costruzioni					10,1	-14,3	-	25,21
Servizi di informazione e comunicazione					0,5	39,7	-	36,56
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					-	-3,7	-0,62	
					14,2			
Servizi di alloggio e ristorazione					3,9	5,9	8,31	
Attività finanziarie e assicurative					-1	1.863,2	95,01	
Attività immobiliari					9	9	0,5	
Attività professionali, scientifiche e tecniche					-	-26,2	3,98	
					16,9			

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e EIU.

OSSERVAZIONI

Dai dati del 2018, il saldo degli IDE italiani ammonta a -31,9 milioni di euro. I maggiori investimenti riguardano le attività di ingegneria e architettura (11,74 milioni di euro) e prodotti in metallo (11,01 milioni di euro), mentre i più significativi disinvestimenti sono riferibili ai servizi finanziari (-100,21 milioni di euro) e alla costruzione di edifici (-1,59 milioni di euro).

TURISMO

SCHEDA TURISMO CROAZIA

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	ITALIA	nd	nd	nd	
2	AUSTRIA	nd	nd	nd	
3	REP.CECA	nd	nd	nd	
4	GERMANIA	nd	nd	nd	
5	UNGHERIA	nd	nd	nd	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			50	
2	Montagna invernale			25	
3	Italia minore			10	
4	Laghi			10	
5	Natura e parchi			5	
Destinazioni Italiane del 2017					
La cultura é il segmento piú apprezzato dai turisti croati seguito dalla montagna invernale, grazie ad un rapporto qualità prezzo migliore rispetto ai nostri competitor come Austria, Svizzera e Francia. Negli ultimi anni si sta riscontrando un interesse sempre maggiore per le città del Sud Italia, anche se ancora i voli verso il nostro Mezzogiorno sono carenti.					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente		Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	241.197	22.18		657.871	2,8
2016	197.409	nd		547.445	2,8
Anno	Spesa totale in Italia		Spesa pro capite giornaliera in Italia		
2017	nd		nd		
2016	144.000.000		729		
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	15
				Treno	nd
				Bus	15
				Auto	70
Collegamenti aerei diretti					
CROATIAN AIRLINES: Zagabria-Milano MXP Spalato-Roma EASYJET: Spalato-Milano-MXP Spalato-Napoli Dubrovnik-Milano MXP Dubrovnik-Napoli Zadar-Milano MXP VUELING: Zadar-Roma FCO					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	10	medio	medio	medio	
Singles	10	medio	medio	medio	
Coppie senza figli	10	medio	medio	medio	
Coppie con figli	15	medio	medio	medio	
Seniors (coppie over 60)	15	medio	medio-alto	medio	
Gruppi	30	medio	medio	medio	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	10	alto	alto	medio-alto	
Fonte					
Ufficio di Statistica Croato - www.dzs.hr Istat - www.istat.it					
Note					
I dati sull'outgoing della popolazione croata per il 2017 suddivisi per nazioni non sono stati ancora pubblicati. Banca d'Italia dal 2017 pubblica solo i primi 5 Paesi per maggiore spesa, pertanto non é possibile inserire la spesa dei croati in Italia.					



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO CROAZIA

Nel 2017 l'ufficio di Statistica croato ha registrato 1.110.000 arrivi dall'Italia, con un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente.

Sono invece leggermente diminuiti i pernottamenti dei turisti italiani in Croazia nel 2017 (-0,2%) .

Nella classifica generale, stilata secondo i dati dell'ufficio di Statistica croato, i turisti italiani si posizionano al 4° posto per arrivi e pernottamenti dopo quelli di Germania, Slovenia, Austria e Repubblica Ceca.

Ultimo aggiornamento: 03/10/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: CROAZIA VERSO L'ITALIA

L'Italia è la meta preferita per una vacanza all'estero dei turisti croati. La vicinanza con il nostro Paese, soprattutto per le regioni del nord della Croazia, risulta determinante soprattutto per chi sceglie una vacanza breve, abbinando spesso la cultura allo shopping oppure una vacanza in montagna. Sono moltissimi anche i viaggi giornalieri, senza pernottamento, dei croati in Italia effettuati proprio da chi viene nel nostro Paese a fare shopping o a sciare nelle vicine alpi italiane.

Alla luce di quanto sopra l'offerta dei tour operators è concentrata sulla vacanza culturale, con tour delle città d'arte maggiori e sull'offerta di pacchetti turistici nel periodo invernale, soprattutto nelle nostre destinazioni sciistiche del Trentino, dell'Alto Adige, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Si denota inoltre un incremento di tour riguardanti il turismo religioso (soprattutto a Roma, Padova, Assisi e a Locorotondo) tenuto conto dello spiccato senso della fede del popolo croato. Il turista croato inoltre sta scoprendo lentamente anche il Sud Italia, soprattutto la Campania con la Costiera Amalfitana e la Penisola Sorrentina, grazie agli ultimi voli programmati da Easyjet da Spalato e Dubrovnik verso Napoli. Alcuni operatori offrono dei pacchetti ad hoc bloccando un certo quantitativo di posti sui suddetti voli.

Ultimo aggiornamento: 02/10/2018

[^Top^](#)